

STUDIO  DE MARCO
DOTTORI COMMERCIALISTI E REVISORI LEGALI

DAL 1972 CI PRENDIAMO CURA DEL TUO BUSINESS

Alla c.a. dei sig.ri
CLIENTI dello Studio De Marco

Roma, lì 22 gennaio 2025

Oggetto: Legge di Bilancio 2025

Il testo della **Legge 30 dicembre 2024, n. 207** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 2024, n. 305.

Il testo della manovra è in linea con i provvedimenti economici approvati finora dal Governo. Tenuto conto del nuovo quadro di regole europee e del contesto economico, negativamente influenzato dall'incertezza globale connessa alla prosecuzione del conflitto russo-ucraino e al peggioramento della crisi in Medio Oriente, le misure contenute nel provvedimento si concentrano sulla **riduzione della pressione fiscale** e sul **sostegno ai redditi medio-bassi** dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Sono previste, inoltre, risorse per il rinnovo dei **contratti della pubblica amministrazione**, per il rifinanziamento del **fondo sanitario nazionale** e per sostenere le **famiglie numerose** e incentivare la **natalità**.

La legge di Bilancio 2025 prevede, in materia di Lavoro, una serie di novità per lavoratori, famiglie e imprese.

- ✓ Sono resi strutturali la riforma delle aliquote IRPEF e gli effetti di riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti, nonché modificati alcuni requisiti per l'accesso all'Assegno di inclusione e alla pensione anticipata.
- ✓ Viene confermato ed esteso l'esonero contributivo in favore delle lavoratrici madri.
- ✓ Viene l'introduzione di un bonus per le nuove nascite e il prolungamento di un mese del congedo parentale all'80%.
- ✓ Sono previsti incentivi per le nuove assunzioni nel Mezzogiorno.

A seguire, una sintesi delle misure più rilevanti.

* * * * *

Lo Studio è a disposizione per ogni eventuale chiarimento ed approfondimento.

Distinti saluti.

dott.ssa Gaia Ferraiuolo



Incentivi per le assunzioni

Il comma 399 dispone una proroga dell'incentivo fiscale alle nuove assunzioni di personale dipendente al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024 ed ai successivi due.

In materia di **incentivi per le assunzioni nel Sud**, la Manovra 2025 introduce un esonero contributivo in favore dei datori di lavoro privati (con esclusione del settore agricolo, dei contratti di lavoro domestico e di apprendistato, nonché di altri enti ed istituti specificamente elencati dalla norma) per le assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, con una modulazione differenziata (che parte dal 25% per arrivare al 15 %) in base alle diverse annualità considerate, dal 2025 al 2029.

* * * * *

Maxi-deduzione del costo del lavoro

Al fine di incentivare le imprese ad investire in nuova forza lavoro, **viene prorogata** - per i tre periodi d'imposta 2025, 2026 e 2027 - **la maggiorazione del 20% della deduzione relativa al costo del lavoro incrementale** derivante da assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato. Tale maggiorazione, viene **incrementata del 10% qualora l'assunzione riguardi particolari categorie di soggetti meritevoli di maggiore tutela** (lavoratori svantaggiati o con disabilità; donne di qualsiasi età con almeno due figli di età minore di 18 anni o prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea; giovani ammessi agli incentivi all'occupazione giovanile, etc.).

* * * * *

Formazione delle donne vittime di violenza e rifinanziamento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per incremento del Reddito di libertà e per interventi di formazione

È stato incrementato di 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, al fine di rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorirne l'emancipazione e l'effettiva indipendenza economica. Per i medesimi fini, aumentato di 1 milione di euro annuo a partire dal 2025 anche il Fondo di riferimento per l'erogazione del reddito di libertà. Inoltre, si incrementa il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di 500.000 euro per l'anno 2025, al fine di promuovere, nell'ambito dei piani triennali dell'offerta formativa, interventi educativi e corsi di informazione e prevenzione rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, relativamente alle tematiche della salute sessuale e dell'educazione sessuale e affettiva.

* * * * *

Contributi per enti, organismi e associazioni di promozione dei diritti delle persone con disabilità e misure in materia di cura e di assistenza del caregiver familiare

Istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri) un Fondo con una dotazione di 1,5 milioni di euro per l'anno 2025, da destinare all'erogazione di contributi a sostegno di enti, organismi e associazioni la cui finalità è la promozione dei diritti delle persone con disabilità e la loro piena ed effettiva partecipazione e inclusione sociale. Per l'implementazione della riforma in materia di disabilità, si concede all'INPS la facoltà di conferire incarichi, anche su base convenzionale con altre P.A., per prestazioni professionali a medici e figure professionali appartenenti alle aree psicologiche e sociali, utile al riconoscimento della condizione di disabilità, nel limite di spesa di 16 milioni di euro per l'anno 2025.

Si prevede, inoltre, che le risorse del **"Fondo per il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal caregiver familiare"** siano destinate a garantire le stesse finalità del Fondo per le non autosufficienze, ossia a garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti.

* * * * *



Decontribuzione lavoratrici madri

Viene confermato ed esteso l'esonero contributivo in favore delle lavoratrici madri sulla quota a loro carico.

L'esonero spetta sia alle lavoratrici con rapporto di lavoro dipendente (ad esclusione dei rapporti di lavoro domestico) che alle lavoratrici autonome che percepiscono almeno uno tra redditi di lavoro autonomo, redditi d'impresa in contabilità ordinaria, redditi d'impresa in contabilità semplificata o redditi da partecipazione e che non hanno optato per il regime forfetario. Ai fini della concessione dell'esonero è necessario che le lavoratrici siano madri di due o più figli e che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore all'importo di 40.000 euro su base annua.

L'esonero spetta fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo ovvero, a decorrere dall'anno 2027, se madri di tre o più figli, fino al mese del compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo.

Bonus nascite

Con la finalità di incentivare la natalità e di contribuire alle spese per il sostegno dei figli, la Legge di Bilancio 2025 introduce un **assegno una tantum**, pari a **1.000 euro**, per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 1° gennaio 2025, riconosciuto dall'INPS su domanda, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente abbia un valore di ISEE non superiore a 40.000 euro annui.

Congedo parentale

Il congedo parentale è un periodo di astensione dal lavoro riconosciuto ai genitori per prendersi cura dei propri figli nei primi anni di vita. Questo diritto, regolamentato dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, si applica sia ai genitori biologici che ai genitori adottivi o affidatari.

A differenza di altri permessi o aspettative, il congedo parentale è retribuito, con modalità che variano in base alla durata e alla tipologia del congedo richiesto. Il periodo massimo complessivo è di **10 mesi** da suddividere tra madre e padre, con la possibilità di estenderlo a **11 mesi** se il padre usufruisce di almeno tre mesi di congedo. Inoltre, è possibile richiederlo entro il compimento dei 12 anni del bambino, garantendo flessibilità per conciliare esigenze lavorative e familiari.

Cosa cambia nel 2025:

| | |
|---|---|
| 1 | A partire dal 2025, l'indennità massima dell'80% della retribuzione, in precedenza limitata a 2 mesi, è stata estesa a 3 mesi. Tale novità è applicata solo se il congedo viene richiesto entro i primi 6 anni di vita del bambino. |
| 2 | Dopo i primi 3 mesi, i genitori potranno beneficiare di una retribuzione al 30% per altri 6 mesi, rispettando i limiti complessivi di durata del congedo. |
| 3 | Per i periodi di congedo eccedenti i mesi retribuiti, il lavoratore ha diritto alla conservazione del posto di lavoro, pur non percependo alcuna indennità economica, salvo particolari condizioni reddituali. |
| 4 | In caso di genitori single, il diritto al congedo parentale complessivo è esteso fino a 11 mesi, garantendo un supporto più ampio in contesti familiari complessi. |

Premi di produttività e fringe benefit

Prorogata per gli anni 2025, 2026 e 2027 la riduzione dal 10% al 5% (già prevista per le per gli anni 2023 e 2024) dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa. La disposizione riguarda i soli lavoratori dipendenti del settore privato titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, che abbiano percepito, nell'anno d'imposta precedente, redditi da lavoro dipendente d'importo non superiore a 80.000 euro.

In materia di **fringe benefit** si segnala, anzitutto, la proroga - per gli anni 2025, 2026 e 2027 - della soglia di esenzione fiscale già prevista per l'anno di imposta 2024, ossia:

| | |
|---|---|
| 1 | 2.000 euro per i lavoratori con figli fiscalmente a carico; |
| 2 | 1.000 euro per gli altri lavoratori. |

Nel regime di esenzione rientrano le somme erogate direttamente dal datore di lavoro, o rimborsate dal medesimo al lavoratore, per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale e delle spese per il contratto di locazione dell'abitazione principale ovvero per gli interessi sul mutuo relativo all'abitazione principale.

Con la **risposta n. 5/2025**, l' Agenzia delle Entrate prevede l'utilizzo di una carta di debito concessa ai dipendenti per l'utilizzo dei fringe benefit inseriti nell'ambito di un piano di welfare aziendale.

L'Agenzia delle entrate ricordando che, di norma, l'erogazione di beni, opere e servizi da parte del datore di lavoro può avvenire mediante documenti di legittimazione in formato cartaceo o elettronico (voucher) a condizione che il titolo riporti il valore nominale del bene, e che tali titoli non possono essere utilizzati da persona diversa dal titolare, è previsto che i *fringe benefit* possano essere cumulativamente indicati in un unico documento di legittimazione. Si ha così un **voucher cumulativo** che può rappresentare anche una pluralità di beni che il dipendente combina a sua scelta.

Nel caso di specie, tenuto conto dei vincoli di spesa conformi al massimale previsto dalla legislazione vigente in materia di *fringe benefit*, delle modalità di utilizzo della carta nominativa non cedibile a terzi vincolata ad un budget figurativo non monetizzabile, né utilizzabile presso esercenti diversi da quelli convenzionati nei settori preventivamente individuati dal datore di lavoro, l'Agenzia delle Entrate si è espressa con parere favorevole.

La carta concessa con queste modalità costituisce un valido documento di legittimazione ai sensi del comma 3-bis dell' art. 51 del TUIR, purché il valore complessivo non ecceda il limite di importo previsto dalla legislazione vigente oltre il quale l'intero importo concorre interamente a formare reddito da lavoro dipendente.

In tale fattispecie il datore di lavoro non è, quindi, tenuto ad applicare la ritenuta a titolo d'acconto nella busta paga dei propri dipendenti.

Per i nuovi assunti a tempo indeterminato nel corso del 2025 con reddito fino a 35.000 euro nell'anno precedente, che **accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri**, le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento dei **canoni di locazione** e delle **spese di manutenzione** non concorrono a formare il reddito ai fini fiscali entro il limite complessivo di **5.000 euro** annui per i primi due anni dalla data di assunzione.

* * * * *

Detassazione del lavoro notturno e straordinario nei giorni festivi per i lavoratori del turismo

Rifinanziato, per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 30 settembre 2025, il c.d. bonus per i lavoratori del settore turistico-alberghiero.

Si tratta, come noto, del trattamento integrativo speciale, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi.

Il trattamento si applica a favore dei lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e ai lavoratori del comparto del turismo, ivi compresi gli stabilimenti termali, titolari di reddito da lavoro dipendente di importo non superiore a 40.000 euro nel periodo d'imposta 2024.

* * * * *

Riforma IRPEF

Sono state confermate le aliquote per scaglioni di reddito da impiegare, a decorrere dall'anno 2025, per il calcolo dell'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche così articolate:

- fino a 28.000 euro, 23%;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35%;
- oltre 50.000 euro, 43%,



Incentivi fiscali per lavoratori a basso reddito

Il comma 4 (comma 3 dell'ex articolo 2) prevede il riconoscimento ai titolari di reddito di lavoro dipendente ad eccezione dei percettori di redditi da pensione che hanno un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro, una somma, che non concorre alla formazione del reddito, determinata applicando al reddito di lavoro dipendente del contribuente la percentuale corrispondente di seguito indicata:

- 7,1 per cento, se il reddito di lavoro dipendente non è superiore a 8.500 euro;
- 5,3 per cento, se il reddito di lavoro dipendente è superiore a 8.500 euro ma non a 15.000 euro;
- 4,8 per cento, se il reddito di lavoro dipendente è superiore a 15.000 euro.

Ai soli fini dell'individuazione della percentuale, il reddito di lavoro dipendente è rapportato all'intero anno.

* * * * *

Taglio cuneo fiscale lavoratori dipendenti

Con riferimento ai **redditi da lavoro dipendente fino a 20.000 euro è riconosciuta una somma, che non concorre alla formazione del reddito**, calcolata in percentuale decrescente per scaglioni al crescere del reddito, mentre per i **redditi da lavoro dipendente compresi tra 20.000 e 40.000 euro** è riconosciuto contributo in **cifra fissa pari a 1.000 euro** per redditi **fino a 32.000 euro**, e **d'importo decrescente per redditi superiori a 32.000 euro e 40.000 euro** fino ad azzerarsi alla soglia dei 40.000 euro.

* * * * *

Detrazioni

Introduce nel TUIR disposizioni che pongono limiti a oneri e spese ammissibili alle detrazioni fiscali, con la previsione di un limite complessivo per redditi oltre i 75.000 euro. L'importo massimo detraibile dipende dal reddito complessivo e dal numero di figli a carico, con coefficienti che aumentano in relazione al numero di figli. Il limite detraibile base è di 14.000 euro per chi ha un reddito tra 75.000 e 100.000 euro, e di 8.000 euro per chi ha un reddito superiore a 100.000 euro. Questi importi vengono moltiplicati per i coefficienti indicati in base al numero di figli a carico. Escluse dal calcolo del tetto massimo alcune spese tra cui quelle sanitarie detraibili, gli investimenti in startup o PMI innovative, e altre spese specifiche legate a mutui, assicurazioni e interventi edilizi effettuati fino al 31 dicembre 2024. Viene modificato il regime di detrazione per i figli a carico, con estensione della detrazione solo ai figli di età tra i 21 e i 30 anni, o ai figli con disabilità accertata. Inoltre, le detrazioni per altri familiari a carico (ad esempio, genitori) sono limitate ai familiari conviventi del contribuente. Tali detrazioni non spettano ai contribuenti non cittadini italiani o di uno Stato UE/SEE in relazione ai loro familiari residenti all'estero. A partire dal 2025, la soglia di reddito per i lavoratori dipendenti e assimilati, oltre la quale non si può accedere al regime forfettario, viene innalzata a 35.000 euro (rispetto agli attuali 30.000 euro). L'importo annuo per le spese relative alla frequenza di scuole dell'infanzia e scuole secondarie di secondo grado viene elevato a 1.000 euro per gli anni 2016-2019, con una detrazione del 22%.

* * * * *

Per la corretta applicazione della normativa che disciplina la nuova Legge di Bilancio è possibile contattare il “Settore consulenza del lavoro ed amministrazione del personale” dello Studio De Marco (paghe@studiodemarco.net).

* * * * *

Per eventuali delucidazioni ed approfondimenti sull’informativa in esame lo Studio De Marco è a disposizione della clientela.

dott.ssa Gaia Ferraiuolo



dal 1972 ci prendiamo cura del tuo business

Lo Studio De Marco è uno “studio-boutique” di dottori commercialisti e revisori legali che offre servizi professionali di qualità e ad alto valore aggiunto. Sviluppando soluzioni alternative in base alle esigenze del Cliente, lo Studio garantisce una differenziazione delle risposte ed una personalizzazione delle soluzioni proposte.

Lo Studio fa affidamento, da sempre, sulla qualità della prestazione professionale erogata. L’attenzione prestata ad ogni Cliente ed al miglioramento continuo dell’organizzazione professionale consentono di offrire assistenza e consulenza nelle attività tipiche della professione di dottore commercialista e nella revisione legale.



Resta sempre aggiornato, seguici su:

